

# A Pistoia i cristiani uniti per la tutela dell'ambiente

**Meditazione e preghiera congiunta di battisti, cattolici, ortodossi e valdesi**

***Domenica 17 settembre preghiera ecumenica per la salvaguardia del Creato che riunisce e rinsalda la collaborazione tra le diverse confessioni cristiane***

Prosegue l'impegno per il Creato delle Chiese cristiane di Pistoia, una nuova tappa nel cammino ecumenico che da diversi anni a Pistoia raccoglie i fedeli di diverse confessioni cristiane attraverso incontri di approfondimento e preghiera.

Quest'anno, in occasione del tempo del Creato 2023, **domenica 17 settembre alle 15.30 in piazza San Bartolomeo** a Pistoia si svolgerà un incontro che alternerà riflessione e preghiera.

L'evento si articola in quattro momenti: il primo prevede la lettura del Salmo 103 e sarà a cura del **pastore Raffaele Volpe della chiesa Battista di Pistoia**.

Il secondo momento - da "Laudato Si'", custodi delle altre creature per la conversione ecologia - prevede l'ascolto della Parola di Dio in quattro momenti liturgici accompagnati da meditazione, silenzio, canto, musica e preghiera a cura dell'**Ufficio per la Pastorale sociale e il lavoro della Diocesi di Pistoia** e del **delegato per l'Ecumenismo don Roberto Breschi**.

Il terzo momento - Conversione: la necessità di cambiare e l'impegno al cambiamento - sarà a cura del **Pastore Francesco Marfè della Chiesa Valdese di Firenze**.

Il quarto e ultimo momento, prevede l'ufficiatura della supplica (*moleben*) per la preservazione della Creazione di Dio guidata dall'**igumeno Andrea Wade della Parrocchia Ortodossa del Patriarcato di Mosca a Pistoia**.

La partecipazione è libera, la cittadinanza è invitata.

L'evento è a cura di: Diocesi di Pistoia, Chiesa Evangelica Battista di Pistoia, Chiesa Evangelica Valdese di Firenze, Parrocchia Ortodossa del Patriarcato di Mosca a Pistoia e Parrocchia Ortodossa del Patriarcato Rumeno a Pistoia.

Info: [pastoralesocialelavoro@diocesipistoia.it](mailto:pastoralesocialelavoro@diocesipistoia.it) - [chiesabattista.pistoia@gmail.com](mailto:chiesabattista.pistoia@gmail.com)  
- [chiesavaldese.firenze@gmail.com](mailto:chiesavaldese.firenze@gmail.com) - [ortodossi.sanmamante@gmail.com](mailto:ortodossi.sanmamante@gmail.com)



Un Fiume Possente  
- Amos 5: 24 -

# Che la Giustizia e la Pace scorrano

Tempo del Creato 2023

**Domenica 17 Settembre 2023 ore 15,30**  
P.za San Bartolomeo (area pedonale) - Pistoia

## Incontro Ecumenico

*Ascolto della Parola di Dio in quattro momenti liturgici  
accompagnati da meditazione, silenzio, canto, musica e preghiera*

**1° MOMENTO: Lettura del Salmo 103**

*a cura del Pastore RAFFAELE VOLPE della Chiesa Battista di Pistoia*

**2° MOMENTO: Da "Laudato Si"; Custodi delle altre creature per la conversione ecologica**

*a cura della Pastorale Sociale  
della Diocesi di Pistoia  
e del Delegato  
per l'ecumenismo  
Don ROBERTO BRESCHI*

**3° MOMENTO: Conversione: la necessità  
di cambiare e l'impegno  
al cambiamento**

*a cura del Pastore  
FRANCESCO MARFÈ della  
Chiesa Valdese di Firenze*

**4° MOMENTO: Ufficiatura di supplica  
(moleben)**

*per la preservazione  
della creazione di Dio  
a cura dell'Igumeno  
ANDREA della Parrocchia  
Ortodossa del Patriarcato  
di Mosca a Pistoia*



---

# L'impegno che ci attende. La lettera del Vescovo

## Il Vescovo consegna alla diocesi la sua nuova lettera pastorale: al centro i lavori del Sinodo

Lo sguardo di Gesù sulla folla stanca e affamata e il suo invito che provoca la fede e suscita l'impegno: «Voi stessi date loro da mangiare». Sono le immagini bibliche che il vescovo Tardelli propone a tutta la Chiesa di Pistoia all'inizio del nuovo anno pastorale.

Il brano della moltiplicazione dei pani e dei pesci raccontato nel Vangelo di Marco (Mc 6, 34-44) apre infatti la lettera con cui il vescovo offre la traccia operativa per il cammino delle comunità parrocchiali e delle altre realtà ecclesiali presenti sul territorio. «Cosa fece Gesù dopo aver visto con occhio compassionevole i bisogni e le attese della folla che era come pecore senza pastore? Come rispose? Si mise a insegnare e a distribuire il pane. Nel testo di Marco - afferma monsignor Tardelli - le due cose stanno insieme, una segue immediatamente l'altra. "Insegnare e distribuire il pane": due azioni che indicano chiaramente un "prendersi cura", una risposta cioè di amore e stanno a significare simbolicamente quanto siamo chiamati a fare anche noi, sulla base delle attese che abbiamo individuato con l'aiuto dello Spirito Santo».

«**Sospinti dallo Spirito per testimoniare a tutti la gioia del Vangelo**». Queste parole - scrive il Vescovo nella lettera indirizzata a tutta la Chiesa pistoiese - indicano il tema del nostro Sinodo e ne danno il senso, sintetizzando l'esperienza che stiamo vivendo».

Nella lettera il Vescovo riassume il percorso svolto finora dal Sinodo. «È stato un bel lavoro, davvero corale. L'apporto dei laici si è rivelato fondamentale e vi confesso di aver gioito nel constatare tanta partecipazione piena di senso ecclesiale e segna di grande corresponsabilità. Devo esprimere un grazie particolare al Signore per l'esempio luminoso dato dai sinodali che sono stati parte attenta e attiva nel discernimento delle attese di Vangelo». Adesso però, con l'avvio del nuovo anno pastorale, è tempo di rimboccarsi le maniche e di «individuare le risposte, i cambiamenti, gli impegni che quelle sfide ci richiedono».

Il Vescovo non ha dubbi, si tratta di un tempo di svolta per la Chiesa di Pistoia, una stagione complessa e decisiva: «quest'anno il Signore ci offre un'occasione storica per riformare la nostra vita personale e quella della nostra Chiesa locale. Si tratta di individuare i cammini di conversione da attuare per essere una Chiesa autenticamente missionaria come ci ha indicato il Concilio e il Santo Padre della *Evangelii gaudium*. L'apporto di tutti è fondamentale. Si tratta di conversione. È una cosa seria».

E il lavoro della Chiesa pistoiese riparte dai contenuti del **Libro sinodale** consegnato in occasione della solennità di San Jacopo. «Occorre fare ogni sforzo — chiede il Vescovo — perché le sfide pastorali, gli appelli dello Spirito Santo contenuti nel Libro sinodale siano conosciuti dal maggior numero di persone anche fuori dai confini della Chiesa e siano oggetto di attenta riflessione».

Allo stesso tempo il Vescovo suggerisce **quattro atteggiamenti** «da coltivare e con cui "impastare" la propria vita e quella delle comunità, particolarmente in quest'anno 2023/2024».

In primo luogo "**Gratitudine**". «Gratitudine per quello che lo Spirito Santo ci ha fatto e ci fa vivere»; poi «**invocazione**. Cioè preghiera supplice e accorata allo Spirito Santo. Abbiamo bisogno di Lui, della sua luce, della sua forza, della sua consolazione». E ancora: «**Impegno**. Occorre senso di responsabilità e piena disponibilità a servizio del Vangelo. Senza stare a contare fatica e disagi»; infine «**condivisione**. La comunione e la condivisione devono essere il cemento che ci unisce: una parrocchia con un'altra e tutte nella Diocesi. I preti tra loro. I laici. I laici e i preti. Coi religiosi. Le parrocchie e le associazioni ...Uno stile da esercitare sempre».

Accanto a questi atteggiamenti il Vescovo indica anche alcune date significative. La prima cade **domenica 24 settembre**. «In tutte le Messe - raccomanda Tardelli - si elevino speciali ringraziamenti al Signore per il cammino fatto e si riprenda la preghiera per il Sinodo al termine di ogni Eucaristia».

Data fondamentale è quella di **domenica 1 ottobre alle 17 in Cattedrale**. «Un appuntamento molto importante che ci dovrebbe vedere tutti presenti insieme ai rappresentanti del popolo di Dio, ai catechisti in particolare e ai padri e madri sinodali: è l'apertura dell'Anno pastorale; con il mandato ai catechisti, la preghiera per la seconda sessione del Sinodo e l'inizio della consultazione diocesana per questa seconda sessione, attraverso i "gruppi sinodali"».

Sarà concentrato proprio sui gruppi sinodali il lavoro della Chiesa diocesana: «Dovranno anzi esserne costituiti di nuovi. Essi hanno lo scopo di consultare il popolo di Dio sulle proposte e gli impegni che devono scaturire dall'ascolto dell'anno scorso, cioè dalla 9 proposizioni contenute nel libro sinodale.

A partire dal primo di ottobre e sino alla fine di gennaio i gruppi sinodali dovranno lavorare, riunendosi il più possibile, seguendo le indicazioni della Segreteria Generale del Sinodo». Poi il cammino del Sinodo calcherà le orme della sessione precedente, con circoli minori, assemblee generali e, nella solennità di San Jacopo 2024, la consegna dell'ultima parte del Libro Sinodale.

DIOCESI DI PISTOIA  
Anno pastorale 2023/2024

SOSPINTI DALLO SPIRITO  
PER TESTIMONIARE A TUTTI  
LA GIOIA DEL VANGELO



Lettera pastorale del vescovo  
S. E. Mons. Fausto Tardelli



---

# Domenica 10 la Giornata del Creato

## A Quarrata le iniziative della giornata che si svilupperà a Santa Maria al Colle

“C’è un tempo per ogni cosa” si trova scritto nel libro dell’Ecclesiaste. E c’è un tempo - divenuto sempre più urgente - per riflettere sul Creato, come ci ricorda Papa Francesco con l’enciclica *Laudato Si’*. Con questo spirito, per celebrare la Giornata del Creato la **Diocesi di Pistoia**, con il patrocinio dei **Comuni di Quarrata e Carmignano**, organizza nella giornata di domenica 10 settembre

l'iniziativa "**Prendersi cura della casa comune**", momento di riflessione sul tema della salvaguardia del creato, della conoscenza e della scoperta del territorio anche attraverso la condivisione di esperienze.

Quest'anno l'appuntamento è in un luogo ricco di storia e arte come la chiesa di **Santa Maria Assunta a Colle di Quarrata**. La mattina, alle ore 10.00, sono invitati i Circoli *Laudato Si'* della Toscana per un incontro di conoscenza e condivisione di esperienze guidato dal coordinatore **Lorenzo Orioli**. A seguire la Santa Messa.

Dopo il pranzo al sacco, nel pomeriggio alle ore 15.00, dalla piazza della chiesa, partirà la "**Passeggiata Laudato Si'**" lungo l'antica viabilità per raggiungere Capezzana dove i partecipanti saranno ospiti della fattoria di proprietà della famiglia Contini Bonacossi. Per la visita alla storica cantina è gradita la prenotazione entro venerdì 8 settembre. A seguire una conversazione con dottor **Ciro Amato** - esperto in materia di aree protette e natura - dal tema "Proteggere, custodire, vivere un'area protetta: biodiversità come dono". A conclusione rientro a Colle a piedi.

Per partecipare alla passeggiata - su strada bianca, di grado facile con dislivello non significativo - è consigliato abbigliamento e scarpe adatte. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'indirizzo email [pastoralesocialelavoro@diocesipistoia.it](mailto:pastoralesocialelavoro@diocesipistoia.it)

---

## **Gmg 2023: Pistoia c'è!**

Dal 1 al 6 agosto si svolge a Lisbona la **Giornata Mondiale della Gioventù**: un evento della fede che coinvolge numerosi gruppi di giovani cattolici provenienti da ogni parte del mondo. Papa Francesco accompagnerà i giovani in diversi momenti di incontro e preghiera che culmineranno nella Messa di Domenica 6 agosto.

Dopo la Messa di apertura martedì 1 agosto, giovedì 3 è il giorno dell'accoglienza di papa Francesco, venerdì 4 il giorno dedicato alla preghiera della Via Crucis,

Sabato 5 e domenica 6 agosto nel “Campo da Graca”, sulle rive del fiume Tago sarà celebrata la veglia col Papa e la Messa conclusiva della Gmg.

A Lisbona sono presenti **due gruppi di giovani provenienti dalla Diocesi di Pistoia**. I partecipanti sono 100 e provengono da 16 realtà parrocchiali della diocesi coordinate dal Servizio di Pastorale Giovanile. I giovani saranno accompagnati da 6 sacerdoti, tra i quali il Vicario generale della diocesi, don Cristiano d’Angelo, il neo diacono Andrea Torrigiani, 2 suore e 2 seminaristi della diocesi.

Da Pistoia è partito poi un altro gruppo di 90 ragazzi, tra cui 25 disabili, coordinato dall’Associazione Maria Madre Nostra che segue un diverso itinerario.

Sulla pagina Facebook della Diocesi è possibile seguire tutti gli aggiornamenti!

---

## **Il Vescovo consegna alla Diocesi il Libro Sinodale**

**Frutto della prima sessione del Sinodo costituirà il punto di partenza della seconda sessione, dedicata a individuare nuove piste pastorali per la Chiesa di Pistoia**

Un documento politico, nel senso che analizza le vicende della vita pubblica, frutto del lavoro di una platea di 400 sinodali composta per almeno il 75% da laici, proporzione che aumenta se si considerano le circa 2.000 persone coinvolte, a vario titolo, in tutte le parrocchie della diocesi di Pistoia.

Il 25 luglio, giorno di San Jacopo, nella Messa pontificale per il Santo Patrono, il Vescovo Tardelli ha presentato e consegnato alla Diocesi la prima parte del “Libro sinodale”, testo contenente le proposizioni generate nelle varie assemblee

territoriali.

«Il Sinodo - sottolinea il Vicario, don Cristiano d'Angelo - ha rappresentato e rappresenta uno dei pochi momenti di ritrovo e di confronto dell'intera comunità dei nostri territori. Vedere la partecipazione attiva di oltre 2000 persone sintetizzata nelle proposizioni emerse dei 400 sinodali direttamente partecipanti ai lavori di assemblea, ha portato alla stesura di un documento che è politico nel senso che realmente analizza e indaga le vicende della vita pubblica. Emerge nelle pagine una forte necessità di essere ascoltati, di trovare un luogo dove potersi raccontare, dinamica ormai quasi del tutto scomparsa negli ultimi decenni nei nostri territori».

**Un momento storico**, a distanza di quasi 90 anni dall'ultimo Sinodo Diocesano, significativamente inserito nella solennità del Santo patrono della città e della Diocesi di Pistoia. La consegna del Libro sinodale è accompagnata da un breve video che riporta le testimonianze di alcuni membri dei cinque i circoli minori, cercando di riassumere le quasi 400 voci dei sinodali intervenuti nei lavori di questa prima sessione in poco più di 120 secondi.

La promulgazione del Libro Sinodale è un atto solenne con cui, alla luce del suo discernimento di Vescovo, Mons. Tardelli condivide e ripropone alla Chiesa di Pistoia, con tutta l'autorevolezza del suo ministero episcopale, le proposizioni elaborate nei lavori della prima sessione del Sinodo.





La Chiesa di Pistoia in Sinodo  
Prima Sessione (2023)

LIBRO SINODALE  
Prima parte

*Le Attese di Vangelo*



## Un cammino che viene da lontano

«L'idea della celebrazione di un Sinodo diocesano - **sottolinea il Vescovo di Pistoia**, monsignor Fausto Tardelli, nel suo Decreto di Promulgazione in apertura del Libro sinodale - aveva cominciato a farsi strada sin dalla prima assemblea a carattere sinodale celebrata in San Francesco nel 2015, da cui scaturì il percorso pastorale della nostra Diocesi andato sotto il nome di "Sulle ali dello Spirito". Successivamente, dietro anche all'impulso dato da Papa Francesco che ha indetto il prossimo sinodo dei vescovi proprio sul tema della sinodalità, sono stati coinvolti dapprima il Consiglio pastorale diocesano, il consiglio presbiterale e la Consulta delle aggregazioni laicali. Si è poi aperta una fase di ampia consultazione del popolo di Dio e anche di realtà non ecclesiali: un vero discernimento comunitario che si è intensificato con il lavoro svolto negli ultimi

13 mesi».

## **Il cammino che ci attende**

In questa prima sessione del Sinodo diocesano, aperta il 4 giugno 2022 e chiusa il 24 giugno 2023, si trattava - afferma il Vescovo Tardelli nel decreto di promulgazione del libro sinodale «di ascoltare e condividere nello Spirito Santo le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini e delle donne con cui condividiamo la vita nei nostri territori e che ci interpellano, riconoscendo in esse la voce del Signore».

*Le dichiarazioni sinodali raccolte nella prima parte del Libro Sinodale, dovranno essere ben conosciute e assimilate da tutte le componenti del popolo di Dio che vive nella diocesi di Pistoia, in modo particolare dai presbiteri e diaconi. Esse costituiscono la base della nuova consultazione diocesana che condurrà alla individuazione delle risposte concrete alle sfide evidenziate.*

Con la solennità di San Jacopo, infatti, si apre la **seconda sessione che si concluderà il prossimo anno**, nella quale la Chiesa di Pistoia sarà chiamata a individuare «quanto lo Spirito Santo ci chiede di operare per essere autentici testimoni ed annunciatori della gioia del Vangelo che è il Signore Gesù».

## **Le attese di Vangelo**

Le circa 80 pagine del Libro proseguono poi con l'individuazione delle principali attese: dall'attesa di Vangelo, buona notizia volta a colmare i vuoti generati dal malessere diffuso e dalle difficoltà dei tempi che viviamo, all'attesa delle relazioni umane significative, di una fraternità reale, fatta di incontro autentico e non solo mediale tra persone, relazioni da persona a persona perché la solitudine sembra un rischio concretissimo, in tutte le generazioni. E poi l'attenzione alla donna, nella Chiesa e nella società, spesso non accolta in tutto il suo valore e in tutte le sue potenzialità di umanizzazione del mondo.

Questi i titoli delle nove proposizioni emerse dai lavori del Sinodo:

- L'attesa di Vangelo e di nuovi percorsi educativi
- Il tempo che stiamo vivendo

- L'attesa di relazioni umane significative
- L'attesa di fraternità
- Le attese della famiglia
- La donna. Dono e corresponsabilità
- Le attese dei giovani e degli anziani: ascolto, cura e intergenerazionalità
- Le attese dei migranti
- L'attesa di una Chiesa "nuova"

## Il video

Per cercare di sintetizzare il grande lavoro svolto dalle assemblee, generali e territoriali, la Diocesi di Pistoia ha realizzato un breve video di 130 secondi con i volti e le voci di alcuni dei protagonisti delle varie riunioni di lavoro. Cinque sinodali, uno per ogni "circolo minore", che hanno riportato la loro attesa: **Alessandra Corti** (circolo Pistoia città), **Alessandro Gori** (circolo Casalguidi), **Valentina Brachi** (circolo Fornacelle), **Letizia Vannucchi** (circolo Capostrada) e **Franco Pacini** (circolo Poggio a Caiano).

---

## Festeggiamenti iacobei 2023

**Martedì 25 luglio il Vescovo consegnerà la prima parte del Libro Sinodale e avvierà la Seconda Sessione.**

Con il mese di Luglio la Diocesi di Pistoia si apre ai **festeggiamenti iacobei che quest'anno vedranno importanti novità.**

## Una tappa fondamentale del Sinodo Diocesano

La Chiesa di Pistoia aprirà infatti la **seconda sessione del Sinodo Diocesano** proprio in occasione della Solennità di San Giacomo apostolo, con la consegna e la promulgazione della prima parte del **Libro Sinodale**, il testo che raccoglie il lavoro emerso in questo primo anno di ascolto e condivisione, dedicato alla lettura delle attese presenti fuori e dentro la Chiesa locale.

Il vescovo Tardelli, con una circolare rivolta ai parroci, ha ribadito l'importanza del 25 luglio: «la festa di San Jacopo non può essere passata sotto silenzio dall'intera Diocesi, da Serravalle a Montemurlo, dall'Abetone a Capraia Fiorentina. Tutt'altro. È infatti la festa di tutta la Chiesa particolare che trova nella testimonianza apostolica di Giacomo il maggiore, il suo punto di riferimento, lo stimolo all'impegno missionario, la forza della propria coesione comunitaria. Particolarmente in questo tempo di cammino sinodale».

Proprio nell'intento di valorizzare la celebrazione di San Jacopo in tutto il territorio diocesano il vescovo Tardelli ha dichiarato Il giorno 25 luglio "Solennità" in tutta la Diocesi. «Pertanto, — ha affermato — si celebrerà la Santa Messa di San Jacopo con il Gloria e il Credo».

## La Vestizione di San Jacopo e la Festa della Madonna dell'Umiltà

I festeggiamenti avranno un preambolo già **sabato 15 luglio con il Forum Natura**, convegno organizzato dall'**Arciconfraternita Parte Guelfa** e dedicato ai temi della salvaguardia ambientale che si svolgerà nella mattina (ore 10.30-13) nella chiesa di **San Giovanni Fuorcivitas** e che sarà preceduta dalla marcia per l'ambiente tra Serravalle e Pistoia.

Domenica 16 le solennità iacobee si incrociano con la **festa della Madonna dell'Umiltà**, compatrona della Chiesa e della Diocesi di Pistoia.

Domenica 16 il programma prevede alle 17.30 i **Vespri Vigiliari della festa della Madonna dell'Umiltà** e alle 18 la **Messa** presieduta dall'arciprete della Cattedrale don Luca Carlesi. Al termine della Messa prenderà il via la **processione in costume storico verso la Cattedrale per la cerimonia di**

**vestizione di San Jacopo.** Dalla Basilica della Madonna, infatti, l'arciprete porterà alla Cattedrale il mantello con cui - grazie all'aiuto dei Vigili del Fuoco - sarà rivestita la statua di San Giacomo. L'evento sarà trasmesso in diretta da Tvl a partire dalle 19 circa.

Il giorno della Solennità, **lunedì 17 luglio**, il programma prevede alle 9 la preghiera delle lodi, alle 10 il Rosario e **alle 10.30 la Messa presieduta da S. E. Mons. Tardelli e concelebrata dai preti del Centro Storico.**

## **La settimana Iacobeica**

Da lunedì 17 prende il via la **Novena iacobeica**, che coinvolgerà tutta la Diocesi. Dal 17 al 21 luglio sono infatti previsti i **pellegrinaggi delle parrocchie in Cattedrale**, dove alle ore 21 i fedeli parteciperanno alla Messa concelebrata dai loro parroci. I pellegrinaggi saranno organizzati per "zone sinodali", cioè sulla base di quel gruppo di vicariati che si sono riuniti insieme nello stesso luogo durante i circoli minori durante il Sinodo.

Il calendario delle celebrazioni è il seguente: Lunedì 17 luglio, ore 21: Zona sinodale di Poggio a Caiano (vicariati di Poggio-Carmignano, Quarrata, Vignole, Limite sull'Arno); martedì 18 luglio, ore 21: Zona sinodale di Capostrada (Capostrada, Gello, Montagna); Mercoledì 19 luglio, ore 21: Zona sinodale di Fornacelle (Montemurlo, Montale-Agliaiana); Giovedì 20 luglio, ore 21: Zona sinodale di Casalguidi (Casalguidi, Vincio, Lamporecchio, Bottegone); Venerdì 21 luglio, ore 21: Zona sinodale di Pistoia (Centro storico, Suburbio est, Suburbio ovest).

## **La Vigilia e il giorno della Solennità**

La vigilia della festa, lunedì 24 luglio è prevista la **processione di San Jacopo** che prenderà il via alle 21.30 dalla chiesa di San Francesco. La processione attraverserà le vie del Centro per raggiungere Piazza del Duomo dove il Vescovo impartirà la benedizione solenne con la Reliquia di San Jacopo. Interverrà la Banda di Montemurlo diretta da Liana Lascialfari che eseguirà l'Inno di San Jacopo.

**Martedì 25 luglio** alle 9.30 prende il via la tradizionale **processione dei Ceri** con i figuranti in costumi storici. **Alle 11 il Vescovo Tardelli presiederà la Messa pontificale.** Sono invitati tutti i presbiteri, i diaconi e una rappresentanza di laici da ogni vicariato a cui il vescovo consegnerà una copia del libro sinodale. Nella celebrazione sarà anche benedetto lo stendardo del Palio.

Nel pomeriggio, **alle 17.30 i secondi Vespri della Solennità** e alle **18 la Messa solenne presieduta dall'Arciprete don Luca Carlesi.**

## **Visite in Cattedrale**

A complemento della Festa ricordiamo anche due appuntamenti per conoscere la Cattedrale e approfondire il culto iacobeo a cura di don Luca Carlesi:

Sabato 22 luglio alle 21: "Il simbolismo del tempio cristiano", **visita guidata alla Cattedrale di San Zeno**; Domenica 23 luglio: "La Gloria di Dio è l'uomo vivente", **visita guidata all'altare argenteo di San Jacopo.**

Per informazioni sulle celebrazioni: [cattedraledipistoia.2@gmail.com](mailto:cattedraledipistoia.2@gmail.com)

## Basilica Cattedrale di Pistoia



**Basilica della  
Madonna  
dell'Umiltà**

### **DOMENICA 16 LUGLIO**

ORE 17,30

*Vesperi*

ORE 18,00

*Messa*

ORE 19,00

*Processione  
verso la Cattedrale  
per la*

**Vestizione  
della statua  
di San Jacopo**



INFO:  
cattedraledipistoia.2@gmail.com

# Luglio 2023



## Solennità di S. Jacopo Apostolo 25 Luglio

**DA LUNEDÌ 17 A VENERDÌ 21 LUGLIO - Chiesa Cattedrale**

*Preparazione della Festa di San Jacopo*

ORE 9,30: *Messa*

ORE 21,00: **Messa per il PELLEGRINAGGIO**

17 luglio *zona sinodale di Poggio a Caiano*

18 luglio *zona sinodale di Capostrada*

19 luglio *zona sinodale di Fornacelle*

20 luglio *zona sinodale di Casalguidi*

21 luglio *zona sinodale di Pistoia*

**SABATO 22 LUGLIO «Il simbolismo del tempio cristiano»**

ORE 21,00: *Visita guidata alla Cattedrale di San Zeno*

**DOMENICA 23 LUGLIO «La gloria di Dio è l'uomo vivente»**

ORE 21,00: *Visita guidata all'altare d'argento di San Jacopo*

### **LUNEDÌ 24 LUGLIO**

*Chiesa Cattedrale*

ORE 17,30: *Primi Vesperi della solennità di San Jacopo*

ORE 18,00: *Santa Messa Capitolare*

ORE 21,30: Solenne **PROCESSIONE** della vigilia di **SAN JACOPO**

*Interviene la Banda di Montemurlo diretta da Liana*

*Lascialfari che eseguirà l'«Inno di San Jacopo»*

partenza **Chiesa di San Francesco**

Itinerario *Piazza San Francesco, Via Buozzi, Via Curtatone  
e Montanara, Via Cavour, Via Roma, Piazza Duomo*

arrivo **Chiesa Cattedrale**

*Benedizione con la Sacra Reliquia*

### **MARTEDÌ 25 LUGLIO**

## **Solennità di San Jacopo**

*Chiesa Cattedrale*

ORE 9,30: *Processione dei ceri*

ORE 11,00: *Messa Pontificale* presieduta dal Vescovo di Pistoia

Mons. **FAUSTO TARDELLI**

*Consegna del libro sinodale*

*Benedizione del Palio*

ORE 17,30: *Secondi Vesperi della solennità di San Jacopo*

ORE 18,00: *Santa Messa Solenne*

# Sinodo Diocesano: nuove vie per il Vangelo

## Un bilancio della prima tappa del cammino sinodale che si è chiusa sabato 24 giugno

Il Sinodo diocesano ha chiuso ufficialmente la sua prima sessione **sabato 24 giugno**, con la concelebrazione in Cattedrale presieduta dal Vescovo e la votazione del testo emerso dai lavori.

Iniziata la Messa, dopo la lettura del Vangelo, il Vicario generale **don Cristiano D'Angelo** ha rivolto al vescovo **un discorso per accompagnare la chiusura della prima sessione** e la consegna del testo approvato dall'assemblea. In primo luogo il Vicario ha espresso, a nome di tutti i Sinodali e della comunità diocesana, i ringraziamenti al Vescovo per aver convocato il Sinodo diocesano. «Grazie — ha detto don D'Angelo — per averci spinto in un cammino, quello sinodale, che ci ha fatto sperimentare la gioia e la responsabilità di ascoltare e di ascoltarsi. Soprattutto ci ha dato l'occasione di sentirci partecipi come non mai della missione che il Signore Gesù ha affidato ai suoi prima di salire al cielo: “Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli” (Mt 28,19)».

L'avventura del Sinodo ha chiesto alla Chiesa di Pistoia di mettersi in ascolto dello Spirito: «**La realtà, “l'umana esperienza”,** insieme al **Vangelo** e alla **Tradizione vivente della Chiesa**, — ha ricordato don D'Angelo — sono le grandi scuole attraverso le quali lo Spirito ci parla e ci rivela la volontà di Dio. Troppe volte ci siamo contentati di un Vangelo ripetuto meccanicamente o della sicurezza della Tradizione, senza il coraggio di lasciarsi interpellare dal nostro tempo, dagli uomini e dalle donne concrete, quelle che, con le loro gioie e le loro fatiche, incontriamo ogni giorno».

La stagione di cambiamenti in cui si inserisce l'appuntamento del Sinodo chiede il **coraggio di intraprendere strade inedite:**

*«Il nostro è il tempo di “nuove Vie” per il Vangelo, nuove soprattutto nello stile e nel metodo (...). “Nuova” è stata l'esperienza di questa prima sessione del*

*Sinodo che ci ha “obbligati” ad imparare un modo nuovo di lavoro e di ascolto. “Nuovo” è anche uno degli aggettivi più significativi di queste Proposizioni, dove emerge il desiderio di una nuova stagione ecclesiale, di una nuova fioritura dell’annuncio, di una nuova freschezza nelle relazioni umane e nella pastorale».*

Confrontarsi con la novità, andare oltre i rassicuranti steccati del “si è sempre fatto così” non è scontato: «A volte, come gli otri vecchi della parabola evangelica (Mc 2,22), — aggiungeva don D’Angelo — abbiamo sperimentato anche noi la fatica della novità, quella che fa scricchiolare le sicurezze personali, che mette in discussione le proprie visioni pastorali, che domanda l’attenzione paziente per capirsi e riconoscersi nella diversità. In questa fatica, che certo ci domanda di migliorare e di capire come far funzionare sempre meglio il cammino del Sinodo e del lavoro comune, in questa fatica c’è la novità a cui lo Spirito chiama la Chiesa del nostro millennio».

In ultimo il Vicario si è riferito al Vescovo come principio di unità della Chiesa locale: «La sua presenza e il suo ministero in mezzo a noi — ha concluso — sono fondamentali perché ci richiamano agli argini del Vangelo, tengono vivo lo sguardo sull’orizzonte comune del Regno di Dio, ricuciono le differenze che a volte ci abitano, alimentano la consapevolezza dell’unità che nasce dalla Fede e dalla Carità, e di cui l’Eucarestia è fondamento e nutrimento. In questi argini abbiamo camminato e vogliamo camminare, consegnandole il testo delle proposizioni sinodali. Un lavoro che forse nessuno di noi avrebbe scritto così come glielo offriamo, ma che proprio perché di tutti ha il sapore della famiglia e la forza della comunione. Sta a lei adesso discernere se e come questo testo possa aiutare la nostra Chiesa a camminare da discepolo, dietro il Signore Gesù, crescendo nella disponibilità a farsi strumento del suo Amore nel mondo».

Un testo, quello consegnato al Vescovo Tardelli sabato scorso che rappresenta un punto fermo, pur nella consapevolezza di non aver realizzato una sintesi perfetta: «siamo agli inizi, e molte sono ancora le cose su cui possiamo migliorare, molte forse anche le urgenze e i bisogni del nostro tempo che magari non abbiamo saputo ascoltare o riconoscere. Ne siamo consapevoli. Però dobbiamo prendere atto che la gioia che ha accompagnato questo nostro riunirsi insieme costituisce un prezioso patrimonio di esperienza condivisa nella fede su cui possiamo costruire un futuro nuovo per la nostra Chiesa e per il nostro tempo».

---

# Sinodo Diocesano: prossima tappa il 25 luglio

**Sinodo diocesano. Il Vescovo Tardelli: «Lo stile sinodale caratterizzi d'ora in poi tutta la nostra Chiesa». Il 25 luglio, per la solennità di San Jacopo, la promulgazione dei risultati della prima sessione.**

La festa del santo patrono aprirà la **seconda sessione del Sinodo diocesano** per rispondere alle attese e alle sfide individuate finora. La promulgazione dei risultati della prima sessione del XX Sinodo della Chiesa di Pistoia - che raccoglie le proposizioni frutto del lavoro svolto nelle parrocchie e dei circa 400 sinodali - avverrà nel giorno di San Jacopo, il santo patrono della città e della Diocesi, **il prossimo 25 luglio**. In quel giorno avvierà la seconda sessione del Sinodo dedicata a elaborare concrete risposte ai contenuti emersi finora.

Questi, in sintesi, i prossimi passaggi del XX Sinodo della Chiesa di Pistoia annunciati dal Vescovo, **Monsignor Fausto Tardelli**, in occasione della concelebrazione eucaristica per la chiusura della prima sessione che si è svolta sabato 24 giugno in Cattedrale.

«Ho chiesto a tutta la diocesi, convocandola in Sinodo - ha affermato il Vescovo Tardelli - di imparare ad assumere lo sguardo di Cristo sull'umanità e sul mondo. Quello sguardo pieno di misericordia e di tenerezza che commuove il cuore di Cristo e lo spinge alla missione di salvezza».

Nell'**omelia pronunciata sabato 24 luglio** il vescovo ha fatto ricordato alcuni punti importanti del lavoro svolto dal Sinodo: «**Abbiamo sperimentato di essere Chiesa**, popolo santo di Dio, pur con tutti i nostri limiti»; «**Insieme abbiamo cercato di ascoltare le attese di Vangelo** presenti nella nostra vita e

in quella delle persone che vivono nei nostri territori. **Abbiamo individuato quindi alcune sfide** che lo Spirito del Signore ci mette davanti e alle quali occorrerà rispondere con generosità e fantasia». «L'esperienza che abbiamo fatto insieme e che ripeteremo ancora - ha aggiunto - non passerà facilmente nel dimenticatoio della nostra Chiesa. Rimarrà anzi come **una pietra miliare** che l'ha segnata in un passaggio storico decisivo ed epocale.

Nella sua omelia il vescovo è stato perentorio: «è l'ora veramente di finirla di andare avanti ognuno per conto suo, come se fossimo un organismo sezionato in mille pezzi. Pensiamo forse di poter vivere, staccandosi e non relazionandosi con gli altri? La morte dell'organismo è il destino di un organismo sezionato e disperso! L'esperienza sinodale che stiamo facendo è illuminante in proposito: conta il camminare insieme. Conta il mettersi insieme in ascolto dello Spirito che parla a noi in tanti modi, anche nella storia, nella vita dei nostri fratelli e di noi stessi, come nella chiesa universale guidata dal santo Padre».

Questo **l'indice del testo votato e approvato definitivamente sabato scorso che sarà reso noto il 25 luglio**: Introduzione. Una memoria riconoscente; Le proposizioni: 1. L'attesa di Vangelo; 2. Il tempo che stiamo vivendo; 3. L'attesa di relazioni umane significative; 4. L'attesa di comunità fraterna e missionaria; 5. L'attesa di famiglia; 6. La donna. Dono e corresponsabilità; 7. Le attese dei giovani e degli anziani: ascolto, cura e intergenerazionalità; 8. Le attese dei migranti; 9. L'attesa di una Chiesa "nuova".

Il **documento finale** che verrà presentato il 25 luglio - spiega il Vicario **don Cristiano D'Angelo** - «non è un trattato di teologia né una legge. Le indicazioni che contiene servono ad aiutare il Vescovo nel suo lavoro di discernimento. Il testo è importante, proprio perché frutto del lavoro comune; ma non dobbiamo aspettarci che esso rifletta tutte le questioni della vita della Chiesa, né che sia espressione dell'opinione di uno o di un altro».

«Con la seconda sessione del Sinodo che si apre tra poco, il 25 di luglio - precisa Tardelli - cercheremo anche noi di fare esattamente quello che fece Gesù: rispondere cioè alle sfide, con la missione di tutta la nostra Chiesa; con una conversione missionaria».

---

# Diario del Sinodo. I “modi” proposti e respinti (finora)

**L’assemblea generale di giovedì 15 non ha concluso il lavoro. I sinodali sono nuovamente convocati martedì 20 alle 21.**

Nell’assemblea generale di **giovedì 15 giugno** i sinodali erano chiamati a votare le proposizioni formulate dopo gli incontri nei circoli minori e sottoposte alle richieste di modifica (i cosiddetti “**modi**”) pervenute alla segreteria del Sinodo con il sostegno di almeno 20 firmatari.

Il regolamento prevede tre possibilità di voto: “*placet*” per accogliere la proposizione così com’è uscita dal lavoro dei circoli minori; “*non placet*”, per rigettarne interamente il contenuto ed eliminarla dal testo finale; “*placet iuxta modum*” per accoglierla con una delle modifiche proposte.

Nell’assemblea di giovedì 15, quando la maggioranza ha espresso il voto in favore del “*modum*” gli estensori dei “modi” sono stati chiamati a presentarlo in poche parole, senza superare i tre minuti di tempo. Le proposte sono quindi state votate dall’assemblea. Quando non si sono raggiunti i due terzi dei presenti la votazione è stata ripetuta nel desiderio di una più ampia convergenza.

Nella prossima assemblea generale di martedì 20 giugno i sinodali sono chiamati a concludere il proprio confronto sulle modifiche pervenute alla Segreteria del Sinodo. **Complessivamente i “modi” presentati sono stati 37.**

Alcuni prevedono delle ampie riscritture delle proposizioni, altri delle piccole integrazioni, altri ancora propongono di tagliare o sintetizzare il testo. Gli estensori sono 14, alcuni dei quali, comprensibilmente, sostenitori di più proposte. **Giovedì scorso sono stati accolti 9 “modi” su 19.**

## Il voto di giovedì 15 giugno

Le votazioni hanno seguito l'ordine delle proposizioni. Nella **prima proposizione (L'attesa di Vangelo)** i modi riguardavano il paragrafo intitolato "Nuovi cammini educativi" ed presentavano da una parte il riferimento alla **famiglia**, evidenziando il bisogno che sia accompagnata, educata, sostenuta nel cammino della vita cristiana, durante la preparazione al sacramento ma anche dopo le nozze (*Paolo Pierattini e Paola Brachi*, approvata dall'assemblea con 186 placet). Si fa presente, inoltre, l'esigenza di promuovere e sostenere il valore del matrimonio sacramentale indissolubile tra uomo e donna, per trasmetterne la bellezza e il fondamento nella Rivelazione (*Laura Dabizzi*; non accolta).

In merito alla **proposizione 2**, dedicata al "**tempo che stiamo vivendo**", c'è chi richiedeva di leggere nella pandemia più che una causa dei numerosi cambiamenti in atto nella società, la spinta ad una accelerazione del cambiamento (*Luca Biagini*, respinta) e chi invitava a ribadire la "differenza" cristiana che si esprime nell'apertura al trascendente e alla fede (*Laura Dabizzi*, accolta con 172 placet). Nel paragrafo 2.2 è stata accolta invece la proposta di *Alessandro Galardini* che proponeva di spostare il primo paragrafo all'inizio della proposizione numero 8 (accolta con 167 placet, ma resta da verificare se nella proposizione 8 sia da accogliere o meno l'integrazione), nel paragrafo 2.3 è invece stata accolta un'ulteriore proposta di *Biagini* che prevede una semplificazione del testo e di dare meno rilievo alla pandemia e alle crisi in atto nel mondo contemporaneo (accolta con 181 placet).

La **terza proposizione**, incentrata sull'**attesa di relazioni umane significative**, vedeva tre richieste più rivolte all'integrazione del testo che al suo cambiamento, nell'apertura alla dimensione più spirituale, al valore della preghiera e della dimensione eucaristica nella vita dei fedeli (paragrafo 3.1, *Giordano Favillini*, approvata con 194 placet) come circa l'impegno dei credenti in ambito sociale (paragrafo 3.2, *Alessandro Galardini*, accolta con 162 placet).

Circa la **quarta proposizione**, incentrata sul tema della **fraternità**, i "modi" proposti da *Suor Giovanna Cheli* intendevano illustrare più ampiamente il tema, valorizzandone la priorità nell'ambito della vita delle comunità cristiane (paragrafo 4.1, accolta con 213 placet) come nella vita religiosa (paragrafo 4.2, accolta con 263 placet).

La **quinta proposizione**, dedicata a le **attese della famiglia** è stata oggetto del maggior numero di proposte di modifica (10). Alcuni aspetti già segnalati nelle richieste sono emersi nuovamente: dall'esigenza di una maggiore cura nell'accompagnamento al matrimonio (*Alessandro Gori*, accolta al paragrafo 5.1 con 137 placet), alla riaffermazione del valore della famiglia fondata sul matrimonio indissolubile fra uomo e donna (*Laura Dabizzi*, non accolta), dalla semplificazione e traduzione più positiva del paragrafo inerente la "latitanza" delle famiglie dalla vita parrocchiale (*Giovanna Cheli*, accolta con 176 placet), al ruolo delle aggregazioni laicali e dei movimenti in ordine all'accoglienza delle famiglie e alla catechesi (*Andrea Mattonelli*, non accolta), fino ad una sostanziale riscrittura del testo nel desiderio di presentare la famiglia alla luce della relazione di coppia e del protagonismo degli sposi (*Piero Pierattini e Paola Brachi*, non accolta). Ulteriori proposte sono arrivate nel paragrafo che tocca le **fragilità familiari**: con integrazioni (*Piero Pierattini - Paola Brachi*, non accolta), aggiunte importanti legate al magistero di papa Francesco in *Amoris Laetitia* (*Alessandro Gori*, non accolta), all'invito a leggere segni positivi anche nelle situazioni familiari fragili o cosiddette "irregolari" (*Michela Cinquilli*, non accolta) ad un impegno potremmo dire più militante sulla morale familiare, nell'intento di difendere e promuovere il matrimonio sacramentale e indissolubile (*Laura Dabizzi*, non accolta).

Giovedì l'assemblea si è fermata alla discussione di queste proposizioni rimandando a martedì 20 la conclusione dei lavori che presentano ulteriori e importanti temi da dibattere.

## **Il voto di martedì 20 giugno**

Martedì 10 il lavoro dei sinodali riprenderà a partire dalla **proposizione numero 6**, dal titolo "**La donna. Dono e corresponsabilità**", che risulta tra quelle che hanno raccolto più proposte di modifica. Tutti d'accordo nel sottolineare il valore e l'impegno, ma diverse le prospettive: da chi chiede un più deciso riconoscimento del ruolo della donna con integrazioni (*Alessandro Galardini*) o importanti riscritture (*Michela Cinquilli*) a chi ritiene più opportuno togliere il riferimento al diaconato femminile (ancora oggetto di discussione da parte del magistero) a chi invoca l'introduzione di tematiche più inerenti il genere (*Diego Pancaldo*).

Soltanto una la proposta di modifica per la **settima proposizione**, dedicata alle **attese dei giovani e degli anziani**, che intende sottolineare il ruolo educativo

della Chiesa (*Laura Dabizzi*) e per l'**ottava**, riguardante le **attese dei migranti** per la quale *Alessandro Galardini* chiede un'integrazione rivolta a specificare la complessità delle cause del fenomeno migratorio.

L'ultima proposizione, la **nona** (l'**attesa di una Chiesa nuova**) vede molti "modi" (8). La maggior parte prevede delle integrazioni, riguardanti il ruolo dei presbiteri (*Piero Pierattini - Paola Brachi*), il valore del patrimonio artistico, archivistico e culturale (*Mariangela Maraviglia - Mauro Banchini*), la tutela della vita e la morale familiare e un maggior impegno di apostolato attivo del laicato (*Laura Dabizzi*), la necessaria conoscenza della Dottrina sociale della Chiesa (*Andrea Mattonelli*), l'attenzione alla pastorale giovanile con la presenza di educatori formati nelle parrocchie (*Alessandro Gori*), il valore della dimensione eucaristica (*Laura Pozzi*), la sostituzione di un intero paragrafo dedicato all'impegno dei laici è invece invocata da *Luca Biagini* che propone di sostituirlo con una citazione dal documento "i laici dopo il Concilio. Dichiarazione finale della Terza Assemblea dei Vescovi Italiani" (1968).

---

## **Il nuovo testo di lavoro del Sinodo**

### **Presentato il nuovo *Instrumentum laboris* modificato dopo i Circoli Minori. Tutte le novità del testo rivisto dai Sinodali**

Venerdì 9 giugno, all'Assemblea plenaria del Sinodo Diocesano è stato presentato il **testo dello Strumento di lavoro modificato dopo il lavoro dei Circoli Minori**. Si tratta di un testo non definitivo, una bozza che in occasione della prossima assise, prevista per giovedì 15 giugno, sarà sottoposta a modifiche, tagli o integrazioni.

Don Cristiano D'Angelo, vicario generale della Diocesi, ha illustrato il nuovo testo di lavoro segnalandone le novità.

I principali cambiamenti sono i seguenti: in primo luogo lo spostamento dell'ultima proposizione, quella dedicata alla "memoria grata" che è stata estratta dalle proposizioni e posta come introduzione al testo. Posta all'inizio lascia emergere il tono positivo dell'approccio al lavoro. Un altro spostamento importante è quello legato alla prima proposizione, intitolata "Attesa di Vangelo", prima quasi al termine, ora inserita come prima proposizione, così da fare dell'Attesa di Vangelo, il punto di vista principale dell'intero lavoro.

Nella prima proposizione inoltre, sono stati esplicitati in un nuovo paragrafo "i nuovi cammini educativi" che è chiamata a proporre la Chiesa. Altro importante cambiamento è l'introduzione di una proposizione dedicata alla famiglia e l'attenzione a un tono più positivo, che abbandona il ruolo e il peso della "coda pandemica". Altri cambiamenti prevedono alcune aggiunte o ritocchi ai paragrafi.



La Chiesa di Pistoia in Sinodo  
Prima Sessione (2023)



*Le Attese di Vangelo*  
**Instrumentum laboris**  
rielaborato dopo i lavori  
dei Circoli minori

## **L'ATTESA DI VANGELO**

La prima proposizione vede semplificato il titolo e aggiunta una maggiore insistenza sull'esigenza di ridare la centralità del Vangelo e di proporlo come buona notizia per tutti, nella consapevolezza che il Vangelo rende "tutti" discepoli (preti, suore, religiosi, laici...). È stata poi aggiunto un riferimento alla bellezza dell'esperienza sinodale, con l'invito a una cura più stabile della vita spirituale.

### **Nuovi cammini educativi**

Il secondo paragrafo, dedicato ai nuovi cammini educativi presenta un'aggiunta più ampia che propone di investire in questo ambito con un ampio coinvolgimento, evidenziando la novità di uno stile di accoglienza che permetta al messaggio evangelico di poter essere più facilmente riconoscibile. L'oggetto di questi nuovi cammini è il Vangelo nel suo stretto rapporto con la vita quotidiana. Il testo richiede poi, di avere dei contenuti educativi comuni, nell'iniziazione cristiana come in altri ambiti, pur lasciando spazio alla creatività. Allo stesso tempo è stato sottolineato il tema del linguaggio, oggetto di numerose segnalazioni che spingono all'uso di un linguaggio più comprensibile e inclusivo.

## **IL TEMPO CHE STIAMO VIVENDO**

La nuova seconda proposizione, dedicata al "Tempo che stiamo vivendo" ha ridotto il riferimento alla pandemia; il paragrafo è stato asciutto e integrato con il tema della guerra e quello della crisi energetica, della conversione ecologica, della crisi ambientale. Gli aspetti negativi individuati nel testo sono stati ritenuti presenti nella società odierna indipendentemente dalla pandemia, che semmai li ha evidenziati.

## **L'ATTESA DI RELAZIONI UMANE SIGNIFICATIVE**

Nella terza proposizione, dedicata ai legami fondamentali, è stato aggiunto il tema della iperconnessione e il senso di solitudine e di smarrimento che si vive nel nostro tempo. Si parla di solitudine subita e isolamento voluto, cercando di mettere in risalto non soltanto gli aspetti negativi ma anche quelli positivi, cioè l'impegno a farsi prossimi agli altri. Si parla poi del prendersi cura, inteso come una grande benedizione, per chi la offre e chi la riceve. Infine il testo presenta la bellezza e la consolazione che derivano dal riconoscersi l'uno nell'altro.

## **L'ATTESA DI COMUNITÀ FRATERNA E MISSIONARIA**

La quarta proposizione, legata all'attesa di fraternità, vede una semplificazione, cercando di limitare le parole e fare più chiarezza. Si è cercato di mettere più in risalto la vita consacrata specificandone la ricchezza delle espressioni, con l'aggiunta del tema della testimonianza.

## **L'ATTESA DI FAMIGLIA**

La quinta proposizione è completamente nuova, ed è dedicata alla famiglia. Si valorizza il ruolo fondamentale e insostituibile della famiglia, pur tenendo conto dei grandi cambiamenti del nostro tempo. Si sottolinea la fatica o l'assenza della trasmissione della fede nelle famiglie che contrasta con il fenomeno della richiesta di sacramenti che pure non sempre corrisponde ad una crescita della fede. Emerge una certa impreparazione ad affrontare i cambiamenti nelle famiglie. Si auspica un'attenzione alle famiglie, una creatività pastorale nei confronti delle famiglie, presentate in tutta la loro varietà e complessità (coppie dello stesso sesso, separate, conviventi..).

## **LA DONNA. DONO E CORRESPONSABILITÀ**

La sesta proposizione, dedicata alla donna, è una delle più discusse ed è stata riscritta in maniera piuttosto importante. Il primo cambiamento riguarda il termine di corresponsabilità, a cui i sinodali hanno preferito il termine reciprocità o complementarità. Nel testo è poi ribadito come soltanto a partire dalla radice l'uomo e la donna sono chiamati ad avere un ruolo e un servizio nella realtà ecclesiale. Sono stati poi criticati termini come "empatia", "capacità di ascolto", intesi come tipicamente femminili. Molti gruppi li ritenevano superati dalla mentalità di oggi. Infine si indica una novità, la necessità di una teologia della donna, con riferimento al ruolo della donna e al diaconato femminile. Sono emerse su questo punto molte divergenze: frutto delle posizioni del clero, poco avvezzo a conoscere le donne? Frutto di considerazioni ancora sessiste?

## **LE ATTESE DEI GIOVANI E DEGLI ANZIANI: ASCOLTO, CURA E INTERGENERAZIONALITÀ**

Nella settima proposizione si parla di giovani e anziani. Anche in questo caso sono piuttosto importanti le modifiche apportate. Si è ritenuto di dover attenuare le conseguenze della pandemia, evidenziando anche gli aspetti positivi del mondo

giovanile, capace di risorse, di impegno, di creatività. È stata poi riconosciuta l'esigenza di nuovi spazi educativi e di proporre percorsi educativi per quei giovani che la società mette ai margini. In questa proposizione sono emerse due posizioni diverse tra i sinodali: quella di chi contesta e critica i social media e quella di chi ne sottolinea le possibilità. Dei giovani si evidenzia comunque il desiderio di Dio, di risposte di senso. Si ritiene che, pur all'interno di proposte dedicate, proprie di pastorale giovanile, la realtà giovanile debba essere oggetto dell'interesse di tutta la comunità. Allo stesso tempo i giovani sono stati considerati essi stessi protagonisti e non solo destinatari della proposta cristiana.

## **I giovani e il tempo libero**

Nel paragrafo dedicato ai giovani e il tempo libero si è cercato di valorizzare il ruolo della scuola e l'esigenza di proporre percorsi abitabili da giovani e anziani.

## **Gli anziani, i giovani e l'intergenerazionalità**

Degli anziani è stato ribadito il ruolo educativo, la ricchezza narrativa, l'importanza di creare occasioni di incontro e socialità tra generazioni diverse.

## **LE ATTESE DEI MIGRANTI**

L'ottava proposizione, dedicata alle attese dei migranti, vede un cambiamento nel titolo dove si legge "Tutti siamo stranieri". Nel testo si è poi passati dal fenomeno dei "migranti" al fenomeno "delle migrazioni", per indicare un fatto epocale e non soltanto episodico o legato a certi individui. Il nuovo testo segnala alcune cause delle migrazioni per avere una lettura più completa del fenomeno, che i cristiani dovrebbero imparare a vedere in maniera diversa, impegnandosi a conoscere senza giudicare.

Altra novità riguarda il tema del dialogo religioso, ecumenico ed interreligioso, quale sfida e opportunità. È stato infine aggiunto il tema della inclusione, perché l'accoglienza cioè sia inclusiva, capace di rendere le persone partecipi a pieno titolo delle nostre comunità. Una frase intera, alla conclusione, invita a riconoscere nei migranti dei portatori di ricchezze, di conoscenza, di tradizioni.

## **L'ATTESA DI UNA CHIESA "NUOVA"**

L'ultima proposizione vede nel testo una particolare attenzione all'attesa di una Chiesa nuova non soltanto per come dovrebbe essere per quelli che sono "fuori",

ma anche per quanti stanno “dentro”: una Chiesa cioè attenta ai suoi rapporti *ad extra* e *ad intra*.

Il paragrafo successivo parla di una Chiesa in ascolto e accogliente per spiegare meglio cosa intendere con il precedente “attenta”. Il nuovo testo sottolinea il bisogno di maggiore benevolenza tra i membri delle diverse comunità. Sono state evidenziate alcune situazioni concrete, segnalando il ruolo di movimenti, associazioni e delle realtà diverse presenti nella Chiesa. Alcuni sinodali hanno inteso un po’ ideali alcuni passaggi dello strumento di lavoro, laddove si parla della Chiesa come “laboratorio di fraternità”. Un’espressione che vuole includere però, tutto il bene che comunque si fa nelle parrocchie, indipendentemente dai limiti che in essa si vivono e da quanto si può sperimentare nel mondo. È stato poi abbreviato e sottolineato come i piccoli paesi siano per certi versi avvantaggiati nel creare occasioni di incontro tra generazioni e persone diverse, evidenziando l’importanza delle piccole realtà periferiche. È stata richiesta una maggiore unità nei cammini pastorali diocesani che potrebbe essere sanata con una maggiore sinodalità.

### **Una Chiesa “anima” del mondo. Il ruolo dei laici**

Sono stati poi ampiamente riscritti i paragrafi dedicati ai laici, da non vedere primariamente come un aiuto al Clero. È infatti la radice battesimale che implica una vocazione missionaria dei laici, chiamati a costruire il Regno di Dio. Tra gli impegni dei laici nella costruzione del Regno è stato aggiunto l’ambito del lavoro e della cura del Creato.

### **Una Chiesa ministeriale**

Laddove si parla di Chiesa ministeriale, si è sottolineato l’impegno dei laici all’interno della Chiesa. Si è preferito parlare di ministerialità in generale piuttosto che distinguendo tra quella maschile e femminile perché i ministeri sono indipendenti dal genere. Si è sottolineato di più il bisogno, l’attesa di comunità prive di presbiteri, evidenziando il bisogno di guide della comunità, sottolineando il bisogno di formazione per chi è chiamato a guidare una comunità (diacono, accoliti, laici) nell’intento di evitare il clericalismo, non soltanto proprio dei preti ma di chi interpreta il ministero come uno spazio di potere. Spiritualità e formazione sono proposte come rimedi.

## **Una Chiesa fraterna. Il servizio dei presbiteri**

Infine nel paragrafo dedicato al servizio dei presbiteri si è preferito non sottolineare troppo la mancanza di preti, per evitare di leggere la ministerialità come rimedio della mancanza di clero piuttosto che come espressione di doni e carismi. Si parla, infine dell'esigenza di una maggiore condivisione e partecipazione nell'azione pastorale. È rimasta nel testo la nota relativa al fatto che l'insistenza sulla ministerialità aiuterebbe il clero a vivere meglio la propria identità.

## **COME PROCEDE IL LAVORO DEL SINODO**

Il testo potrà essere recepito così com'è, oppure modificato secondo alcune proposte dette "modi". Tutte le singole proposizioni saranno oggetto di votazione, ma **fino a martedì 13** potranno essere presentate modifiche da parte dei sinodali comunicandole tramite mail all'indirizzo [sinodo@diocesipistoia.it](mailto:sinodo@diocesipistoia.it).

Le proposte saranno quindi condivise online per essere oggetto della discussione nella prossima assemblea generale, dove le proposte di modifiche saranno accompagnata dalla presentazione - non superiore ai tre minuti - dell'estensore.